

Palazzo Labia in vendita, bufera Rai

► Il cda dell'azienda dà il via libera alla dismissione della sede ► Appello al ministero per far valere il diritto di prelazione
L'operazione è inserita in un piano generale di alienazioni Pancera (Ascom): «Fatto di gravità inaudita, sfregio alla città»

Se ne parla da anni, ma la vendita di Palazzo Labia, storica sede della Rai, è ora inserita nel Piano industriale dell'azienda approvato dal Cda. Ieri l'assemblea di redazione del Tgr Veneto ha diffuso una nota che punta il dito sul «progetto di dismissione di una parte del patrimonio immobiliare aziendale, con la cessione di alcune sedi tra cui quella di Venezia, la più preziosa». I giornalisti si appellano al Ministero della Cultura perché faccia valere il proprio diritto di prelazione per l'acquisizione del palazzo con i suoi capolavori del Tiepolo». E il presidente di Ascom Venezia, Roberto Pancera, attacca: «Offesa alla città e ai suoi cittadini».



Brunetti a pagina III - CANNAREGIO Palazzo Labia, sede storica della Rai

Palazzo Labia in vendita Via libera del Cda Rai

► Confermata la dismissione dell'edificio ► Appello al ministero della Cultura
Protesta della redazione Tgr Veneto per far valere il diritto di prelazione

**INSERITO
IN UN "PACCHETTO"
DI IMMOBILI
AZIENDALI
DA METTERE
SUL MERCATO**

**PANCERA (ASCOM):
«FATTO DI UNA
GRAVITÀ INAUDITA.
UN'OFFESA ALLA CITTÀ
E ALLA STORIA
DI VENEZIA»**

IL CASO

VENEZIA La vendita di Palazzo Labia, storica sede della Rai, si fa più concreta. Progetto immobiliare ventilato da anni, ora è stato inserito nel piano industriale dell'azienda che è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione. Passaggio cruciale di un'operazione che diventa così concretissima e preoccupa i lavoratori della sede, circa un centinaio. Ieri l'intera assemblea di redazione del Tgr Veneto ha diffuso una nota che punta il dito sul «progetto di dismissione di una parte del patrimonio immobi-

liare aziendale, con la cessione di alcune sedi, tra cui quella di Venezia, la più preziosa. Non si svendono i gioielli di famiglia» ammoniscono i giornalisti che mettono a confronto i precedenti tentativi con la nuova volontà. «Non è la prima occasione in cui il palazzo viene messo sul mercato - ricordano -, ma la novità è che stavolta fa parte di un unico pacchetto di immobili aziendali che raggruppa anche la sede Rai di Corso Sempione a Milano, quelle di Genova e Firenze oltre a alcune proprietà nella capitale. La sede veneziana però ha un prestigio e un valore storico e artistico che la rende

unica nel patrimonio della Rai».

L'APPELLO PER IL PALAZZO

I giornalisti si dicono preoccupati come «dipendenti ma soprattutto come cittadini. Oltre ad essere l'ennesima iniziativa che rischia di impoverire



ulteriormente la città, si corre il rischio concreto che un importante patrimonio culturale nazionale come quello rappresentato da Palazzo Labia e dal ciclo di affreschi di Giambattista Tiepolo possa finire in mani private, oggetto magari di speculazioni immobiliari». Di qui l'appello «a istituzioni culturali, a personalità del mondo artistico e scientifico, alle tante associazioni che difendono il patrimonio italiano e veneto, ai cittadini e alle istituzioni che li rappresentano affinché si mobilitino per evitare la perdita di un bene così prezioso». Appello esteso al Ministero della Cultura perché, «qualora l'azienda intendesse proseguire su questo percorso, faccia valere il proprio diritto di prelazione per l'acquisizio-

ne del palazzo con i suoi capolavori».

DS6932

DS6932

LE REAZIONI

Il direttore della sede Rai, Giovanni De Luca, non commenta la vicenda. «È normale che un'azienda abbia dei piani strategici e che il suo consiglio d'amministrazione li approvi. Ed è normale anche che una scelta non sia condivisa da tutti - si limita a precisare -. La vendita di una sede Rai comunque comporta che se ne trovi un'altra. Vendere una sede non significa abbandonare un territorio». Quanto alla tempistica, il direttore invita alla calma: «Non avverrà certo prima di Natale». Ma la vicenda è destinata a sollevare polemiche. Per il peso di una sede come quella della Rai. Per l'importanza del palazzo, che pro-

prio queste mese rientra tra le i "luoghi del cuore" riaperti per le visite dal Fai.

E il primo a scagliarsi contro la decisione della Rai è il presidente di Ascom Venezia, Roberto Pancera: «Mi sembra un fatto di una gravità inaudita, chiudere la sede storica della Rai a Venezia. Oltre al prestigio di Palazzo Labia, è un'offesa alla città, ai suoi cittadini, alla storia di Venezia. Togliere alla città questa sede sarebbe disconoscere il suo ruolo internazionale. Un danno economico e sociale, come quello che avvenne quando chiusero le Generali a San Marco. Si parla tanto dei danni della monocultura turistica e poi si fanno scelte come queste che impoveriscono il tessuto della città».

R. Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATRIMONIO CULTURALE Palazzo Labia Giambattista Tiepolo dipinse alcuni dei suoi capolavori